

The background features a dark, textured surface with various white line-drawing sketches. On the left, there is a detailed drawing of a microscope. Above it, a globe of the Earth is visible. In the bottom right corner, there are sketches of a percentage sign, a right-angle symbol, and other geometric shapes. The overall theme is scientific and technical.

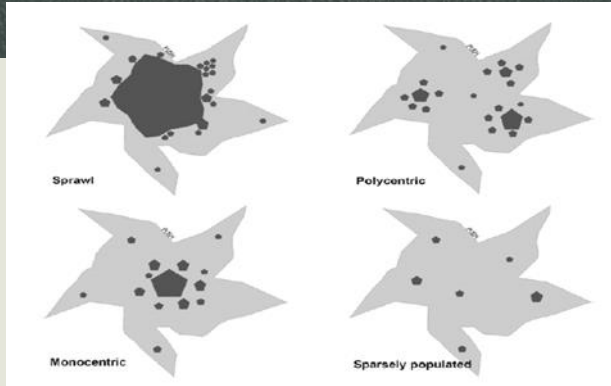
Esigenze Strategiche nella Città Metropolitana di Roma

Maria Prezioso, Università degli studi di Roma «Tor Vergata» e
ESPON Contact Point Italia

Tre elementi di orientamento e approfondimento per il governo dell'assetto metropolitano romano

- A. Le regioni metropolitane in UE:** aree vaste policentriche di dimensione «provinciale» (NUTS3 o LUA-LUZ) caratterizzate da diversi modelli di governance innovativa assolutamente coerenti con la Territorial Agenda di Europe 2020
- B. Lo stato del dibattito nazionale in materia:** continua a perseguire modelli centro-periferia che separano l'urbano dal rurale (dal macro al meso al micro) ignorando gli orientamenti dell'UE
- C. Roma Capitale CM :** la sua dimensione provinciale e la sua relazione con la Regione la rende (*o meglio renderebbe*) un unicum per politiche di investimento e capacità di sviluppo al pari di una metropoli europea policentrica

A. in Europa la CM di Roma appare regionalmente monocentrica, con problemi di governance e competitività



Le macroregioni metropolitane UE sono policentriche e hanno rapporti coesivi e cooperativi con la Regione integrando 2 scale

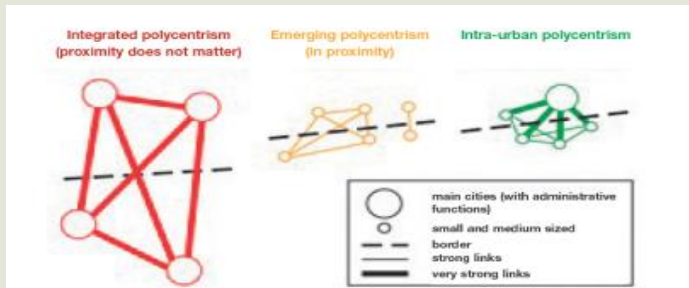
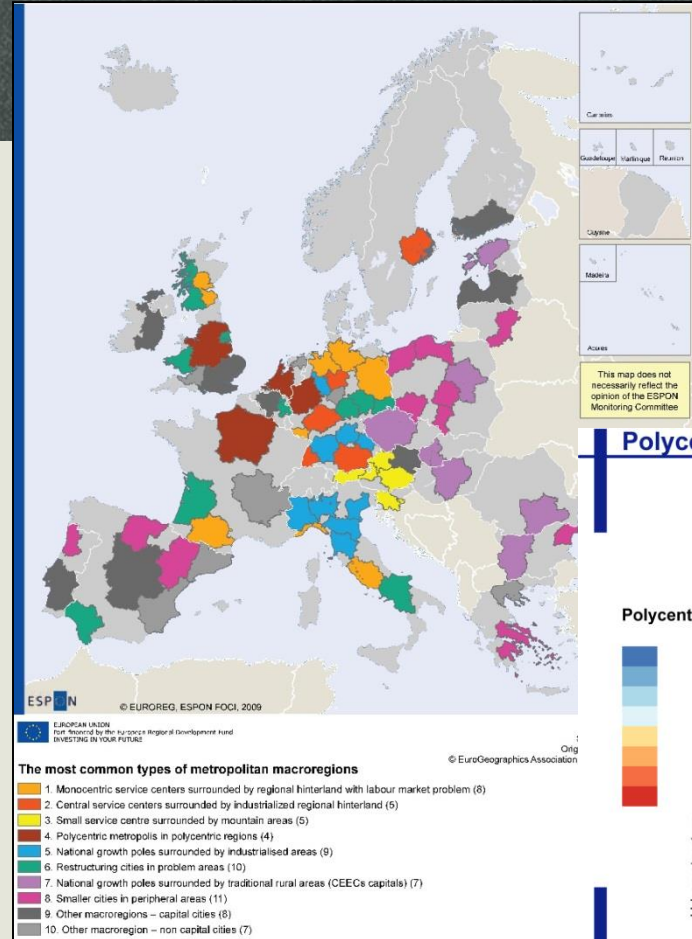
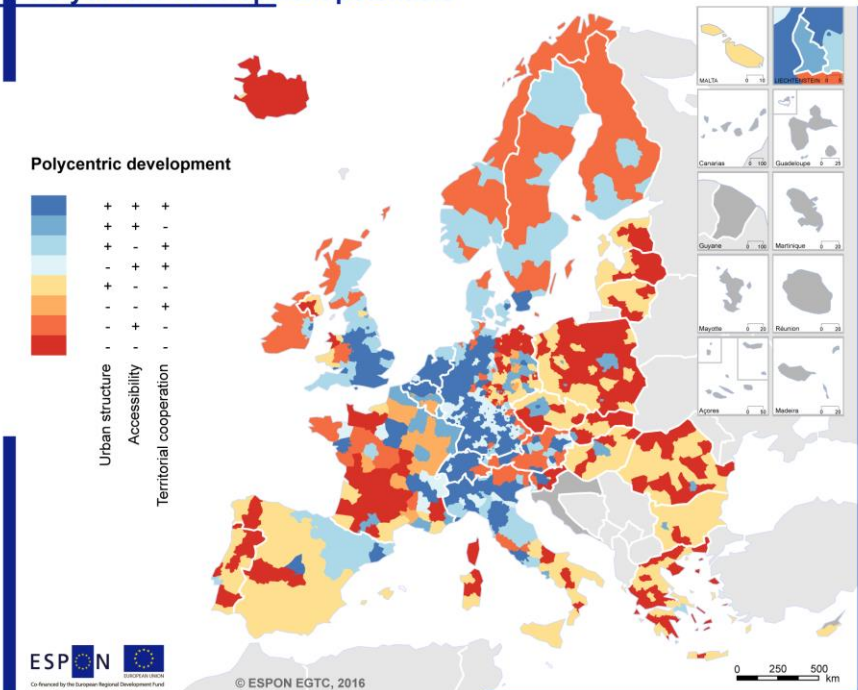


Figure 5
Models of cross-border urban cooperation



Polycentric development potentials



In UE la CM risponde a principi di orientamento condivisi di politica pubblica delle Capitali UE

Alcuni sono di etica laica. Seguono tutti una visione olistica e di sostenibilità

- Coesione
- Sostenibilità
- Sussidiarietà
- Inclusione e sostenibilità sociale
- Pari opportunità di genere
- Fiducia e sicurezza
- Bottom-Up (dal basso) e partecipazione,
- Perequazione e equità
- Co-pianificazione
- Consultazione continua, apertura e trasparenza nell'informazione
- Innovazione e consolidamento investimenti
- Flessibilità e apprendimento

Per attuarli, le Capitali CM stanno innovando processi e strumenti di planning, governance e gestione

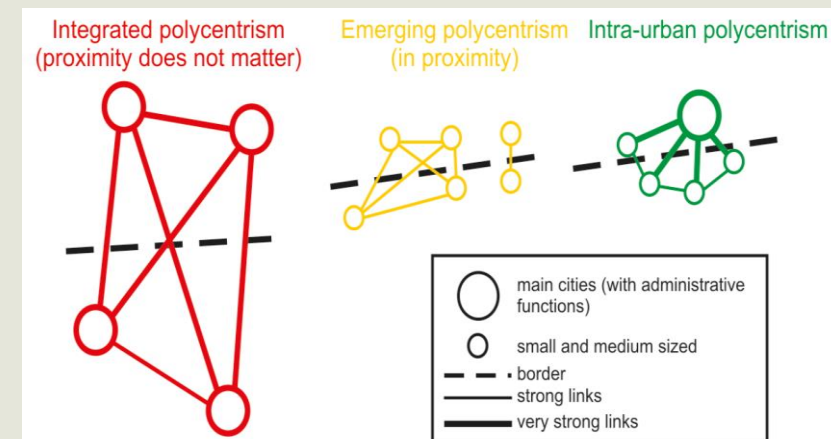
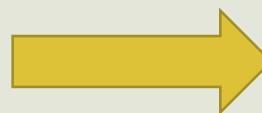
Adottano una strumentazione strategica integrata complessa che consente di gestire e governare la città Capitale metropolitana con:

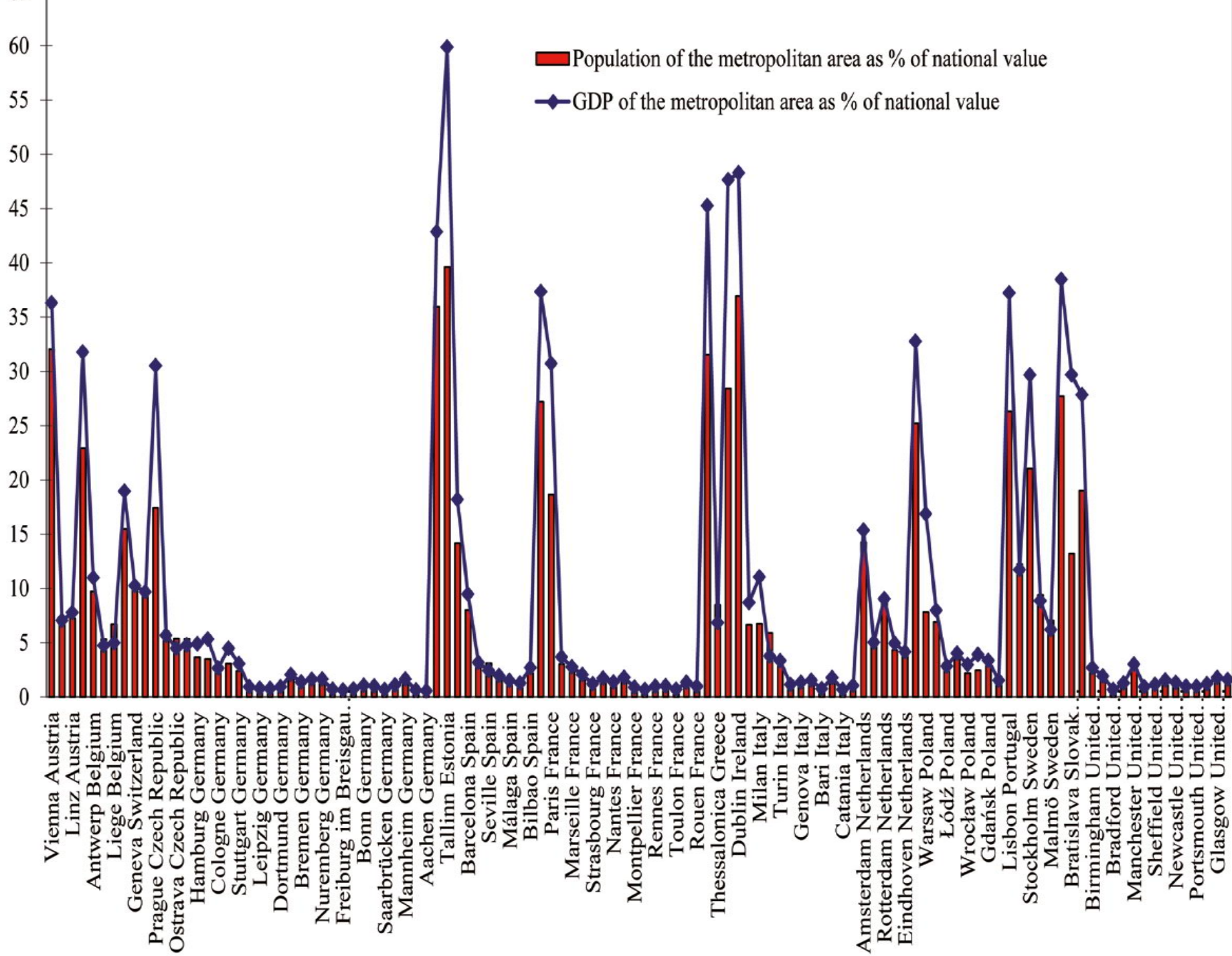
- Flessibilità e assenza di standard preordinati
- Piano di medio-lungo periodo (2030) e investimenti di breve (2020)
- Attendibilità dei tempi di attuazione e verifica degli effetti desiderati per il mantenimento del risultato atteso (Valutazione ex ante e ex post delle policy-TIA e del piano strategico integrato-VAS, GIS dinamici, CLLD, etc)
- Strumenti finanziari: Integrated Territorial Investment (ITI) attingendo ai FS UE

Per attuare: Territorial e Urban Agenda 2020

Per tornare ad essere (obiettivi): competitive, più sostenibili, coese, inclusive e integrate, più intelligenti e digitali

Si adottano organizzazioni policentriche (**Roma 2 tipo**)





Ns. elabo. OCSE 2015:
Rapporto tra pop. nelle
Aree metropolitane e
quote di PIL

**Roma non è
considerata**

Variazione % tra il PIL pro capite provinciale e quello regionale

1) le infrastrutture; 2) l'alta formazione; 3) le imprese; 4) la tecnologia; 5) l'innovazione anche istituzionale, rendono le città competitive

(Fonte: Caroli, Prezioso, 2016)

PIL pro capite

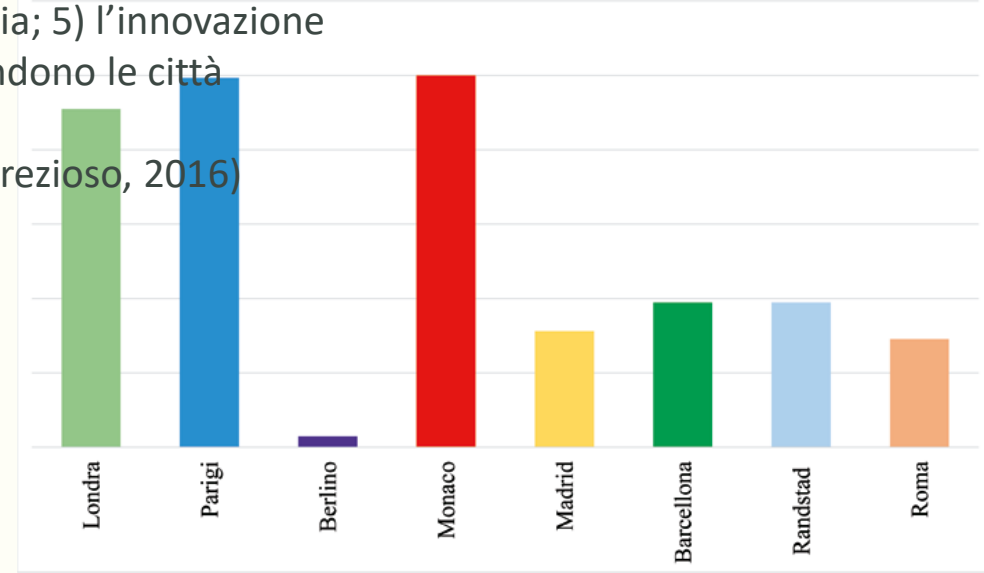
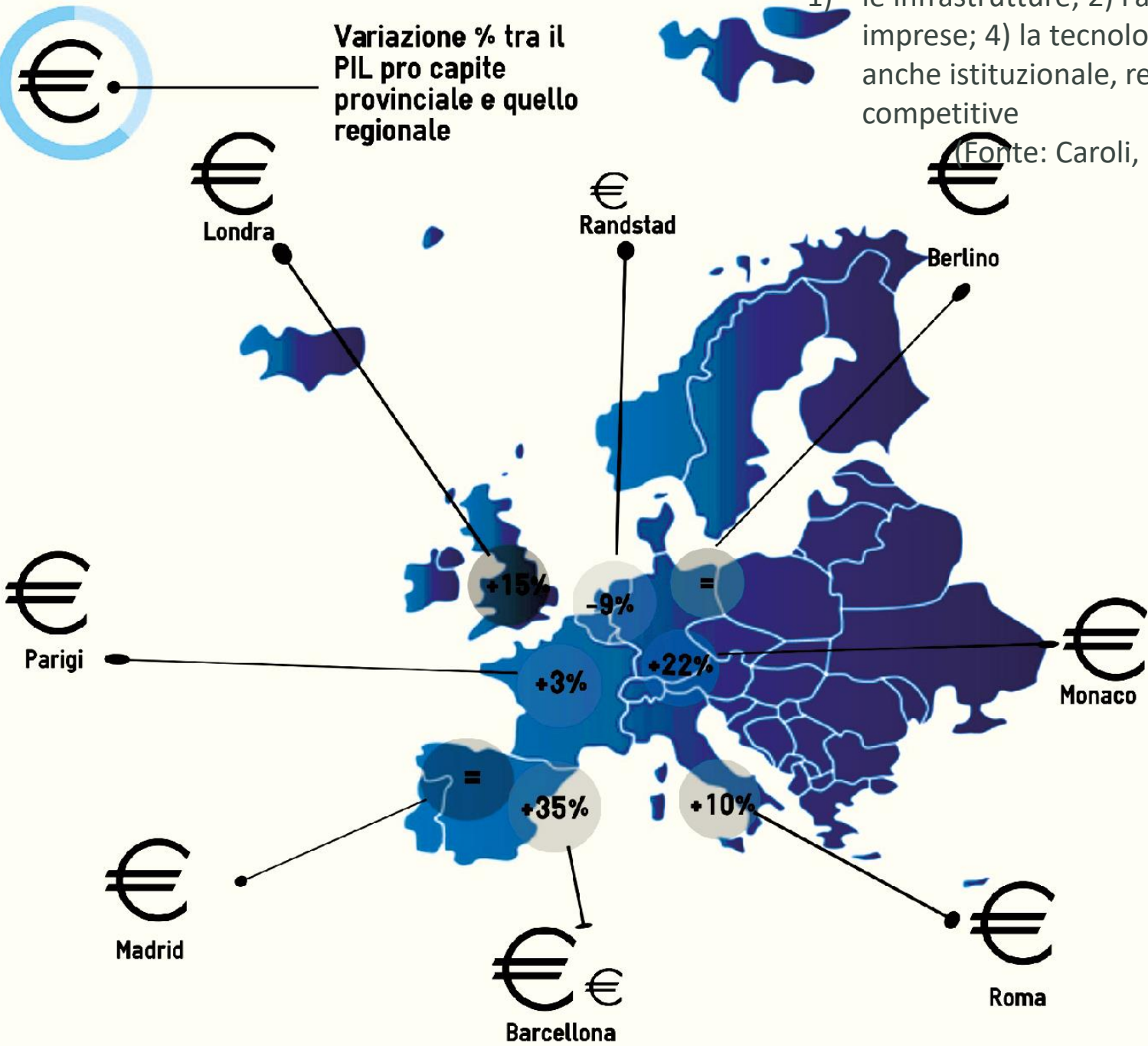
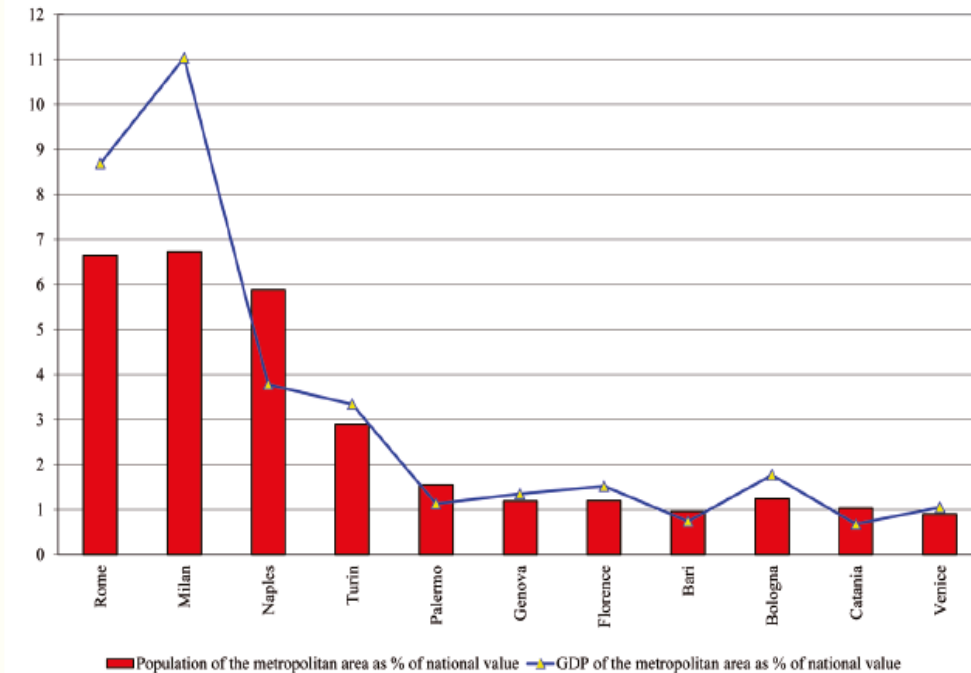


Fig. 1 - Confronto tra peso della popolazione e peso del PIL fra aree metropolitane delle capitali e totali nazionali (valori percentuali)



Capacità istituzionale: primo indicatore di performance strategica

- capacity building (implementation capability istituzionale)

A cui si aggiungono 9 key drivers su cui valutare la performance della città metropolitana policentrica

- Strategic vision
- economic diversity/specialisation
- human capital
- connectivity/accessibility
- quality of life
- innovation creativity
- mobilisation/inclusion
- synergy/proximity/milieu
- cultural heritage

Ma anche adeguamento a nuove policy:

- Climate Change
- Blue (terra-mare), Green (CO2) e Circular (metabolismo) economy
- Cohesion
- Migration
- Risks (energy, land use, security)
- Digital
- Regeneration inner periphery
- Servizi di interesse economico generale
-

B) come applicare la L. 56/14 «Delrio» a Roma e nel Lazio

- le attuali proposte di ricomposizione territoriale (Morassut-Ranucci, SGI) e metropolitana (PON Metro, CIPU), in mancanza di processi reali di governo alla scala metropolitana e di assetti istituzionali stabili e condivisi, non sono in grado di stabilire una connessione fra programmazione astratta e politiche di sviluppo territoriali reali
- Regione Lazio: pLR 269/2015 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle province ed alla Città Metropolitana di Roma Capitale e di riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale e nella «legge di stabilità regionale 2016

C) la nostra proposta di delimitazione e organizzazione della CM di Roma Capitale si integra con quella della Regione, rinforza le politiche e crea una soluzione endogena basata sui capitali territoriali competitivi

- Roma Capitale metropolitana: 11 diverse Unioni di Comuni, coese per risorse e capacità di sviluppo di politiche comuni, offrendo SelG diversificati (applicazione STeMA Territorial Impact Assessment)
- Il territoriale metropolitano si inserisce nel Lazio policentrico alla scala europea e costruisce la Territorial Agenda 2020 regionale dei criteri produttivi e occupazionali

La proposta nasce dall'applicazione di metodologia, indicatori, procedure innovativi accreditati a livello UE

La L. «Delrio» (56/2014)

- In Italia il percorso molto lungo e intricato che parte dalla L.142/1990 fino alla L.56/2014 (Delrio):
 - Le Province rimangono, anche se 'dequotate' a enti di secondo grado: Presidente e Consiglio provinciale sono eletti dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della Provincia

14 Città metropolitane, che sostituiscono le Province che restano comunque «enti territoriali di area vasta disciplinati ai sensi dei commi da 51 a 100» c.3), hanno funzioni limitate

Attenzione a non sovrapporre giuridicamente Provincia e CM

- CM hanno 3 finalità istituzionali generali:
 - A. cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
 - B. promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
 - C. cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee» (c.2).

Le CM hanno più funzioni delle province ma non è chiaro se sono anch'esse di 2° livello

Come funzionano le CM

- A. Sindaco: è il Sindaco del comune capoluogo (deroga Statuto),
- B. Consiglio metropolitano: Sindaco + 14-24 consiglieri, eletti dai sindaci e consiglieri comunali dei comuni della C.m. (deroga Statuto)
- C. Conferenza metropolitana: Sindaco + sindaci dei comuni

Ruolo centrale dello Statuto:

1. Deroga alla forma di governo (finora tutti prevedono l'elezione diretta (c.22)
 - Per le CM con + di tre milioni di abitanti c'è un doppio requisito: istituzione di zone omogenee ai sensi del c.11, lett.c, e ripartizione del territorio del Comune capoluogo in zone dotate di autonomia amministrativa
2. Allo statuto la legge affida anche la possibilità di regolare i rapporti con gli altri enti
3. di organizzare il proprio territorio, tenendo conto delle specificità territoriali, attraverso le zone omogenee.

Cosa fanno le CM per la Delrio?

4 tipologie di funzioni:

1. **Le funzioni fondamentali delle Province** (pianificazione territoriale di coordinamento, tutela e valorizzazione ambiente; pianificazione servizi di trasporto, trasporto privato, strade provinciali e regolazione circolazione stradale; programmazione rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica; raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; controllo discriminazione occupazione e pari opportunità; beni culturali)
2. **Le funzioni fondamentali delle CM** (adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano - atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e **delle unioni di comuni**; pianificazione territoriale generale, ivi comprese comunicazione, reti di servizi e delle infrastrutture metro.; gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale metrop.; documenti di gara, stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive; promozione e coordinamento dei DIT e digitalizzazione; mobilità e viabilità, assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano; promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio)
3. Le funzioni che derivano dal riordino
4. Altre funzioni

Le prime due sono indefettibili, le altre dipendono da Stato/Regioni.

CM Roma Capitale o Roma Capitale CM?

La specificità di Roma: capitalità (art.114.3. Cost.) e patrimonio culturale.

Conseguenze:

- Coesistenza di Comune e Città o assorbimento? La Delrio sceglie la **coesistenza** (c.103): lo statuto della CM di Roma è chiamato a regolare i rapporti con il Comune di Roma Capitale direttamente dalla L.56, c.103)
- Le regioni sono centrali per la delimitazione della CM. Ma nel caso di Roma

Roma ha due anime

- quella della città capitale europea
- quella della città del quotidiano

Vanno pianificate insieme:

- Territorial agenda di medio-lungo periodo
- Urban Agenda di breve su 120+15 comuni

Le risorse finanziarie non mancano, ma bisogna sapere dove trovarle e come utilizzarle (ITI: PON, POM, POR, FERS, COHESION, ECC.)

Temi centrali

1. Accessibilità e infrastrutture digitali = Infrastrutture, trasporti, mobilità, logistica (d'area vasta)
2. Connessa e implementata attraverso smart grid platform integrate, = energia, urbanizzazioni primarie, efficientamento servizi e edilizia
3. Integrata con interventi di riqualificazione urbana e edilizia, gestione rifiuti, servizio idrico, ecc. (sostenibilità urbana)
4. Accesso semplificato ai SelG, applicazione regolamenti UE per l'offerta competitiva, innovazione contrattualità pubblica (SBA)
5. Cultura, turismo e integrazione settori collegati
6. Occupazione, soprattutto giovani

In quale Quadro istituzionale

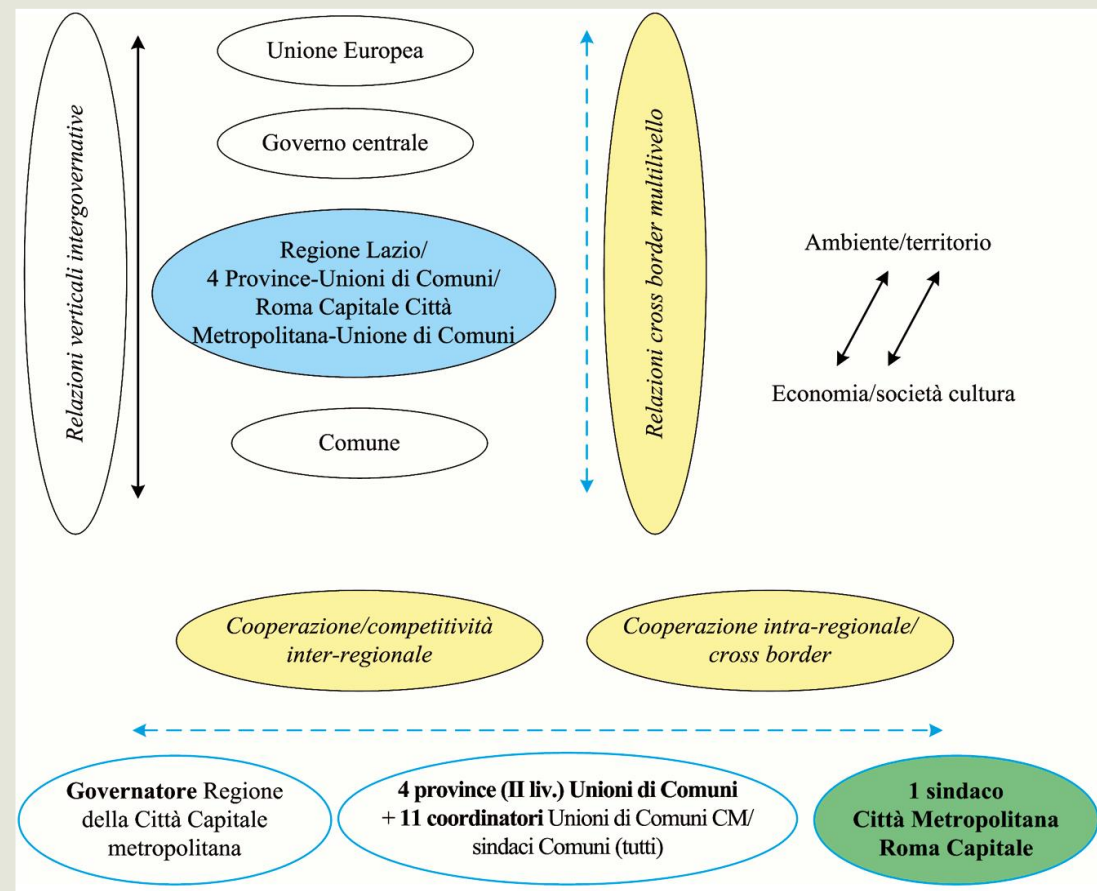
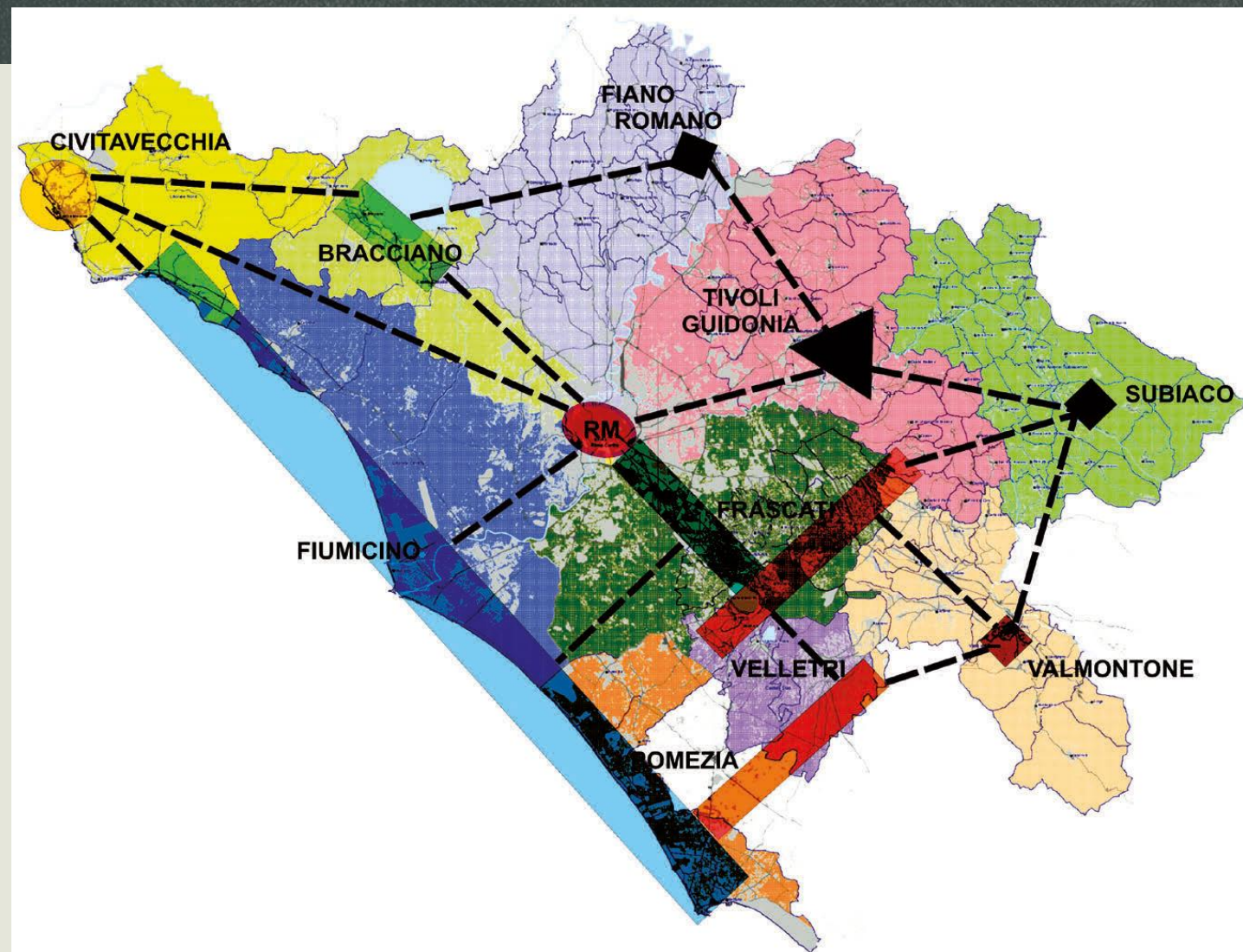
- Attuazione Delrio con regolamento speciale per RM Capitale = area vasta provinciale
 - 11 unioni di comuni per la gestione di SelG = 11 gestori
 - 1 sindaco RM Capitale per strategie di policy e fondi UE, rapporti con regione/i, stato, UE
 - 135 sindaci per gestione locale: 120 comuni e 15 municipi che diventano autonomi per il bilancio

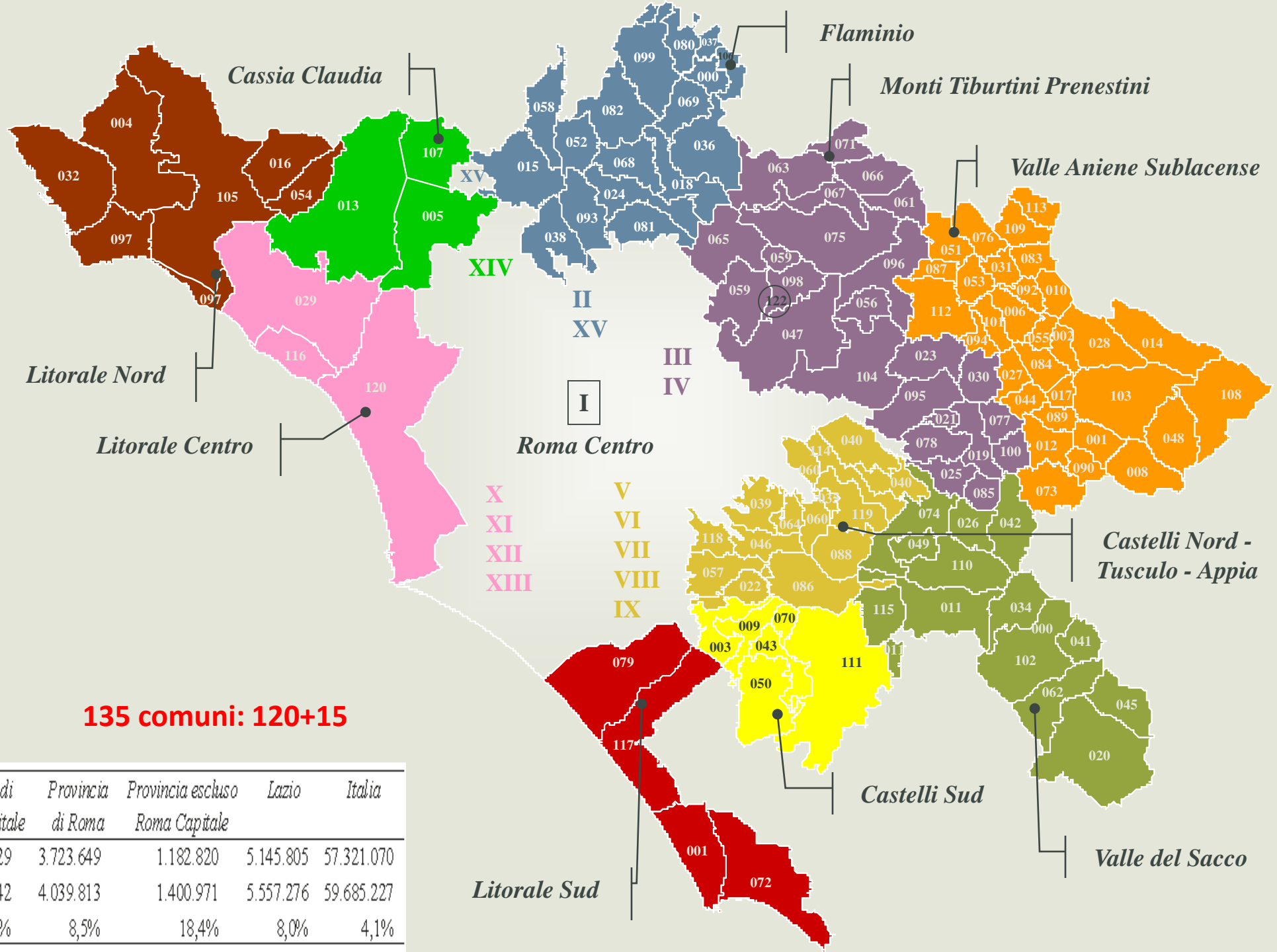
Aggregazione su base coesione territoriale e capitali territoriali potenziali di crescita

Metodologia di planning di IV generazione

La proposta delimitazione e assetto di Roma Capitale Città Metropolitana policentrica

- 135 comuni autonomi (inclusi gli attuali 15 municipi)
- 11 Unioni di comuni per la gestione di SelG
- Il 1° municipio potrebbe anche scomparire assorbito da quelli contigui



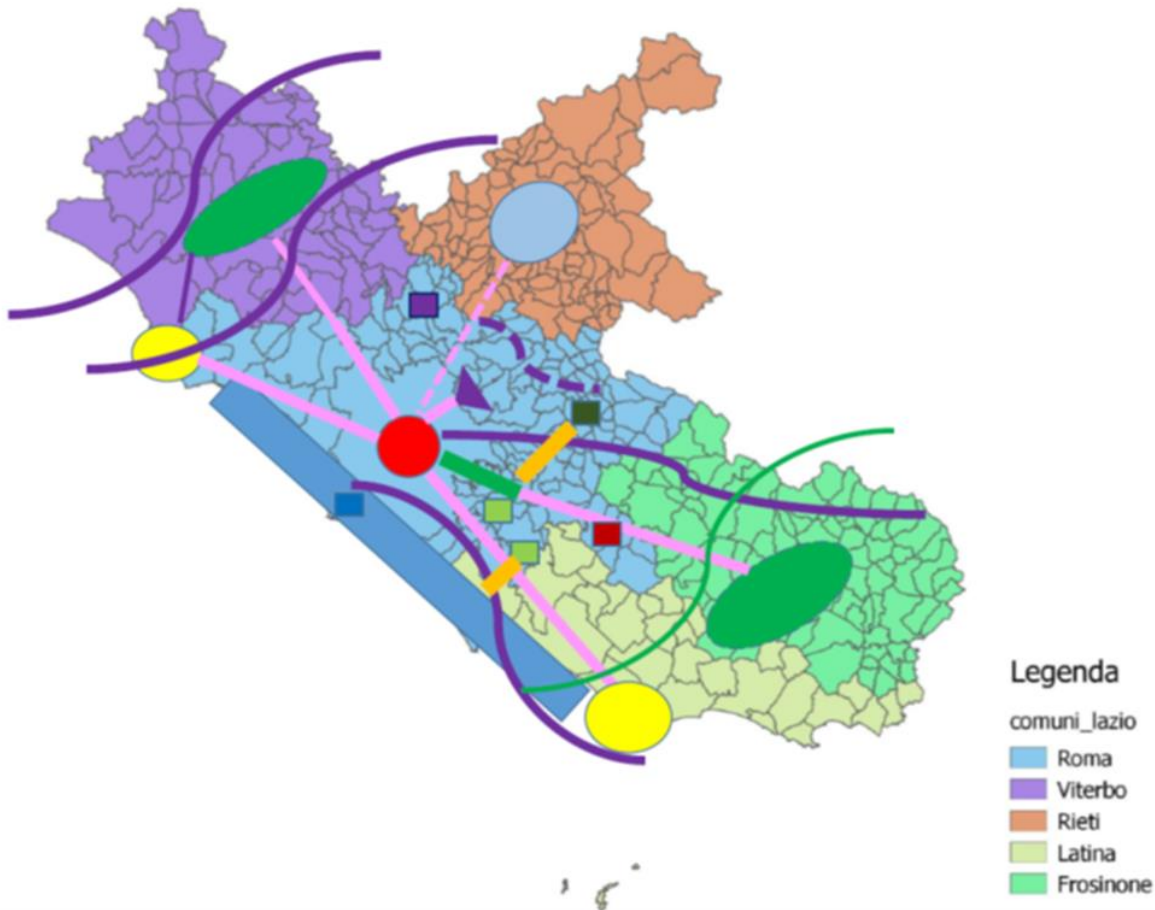


135 comuni: 120+15

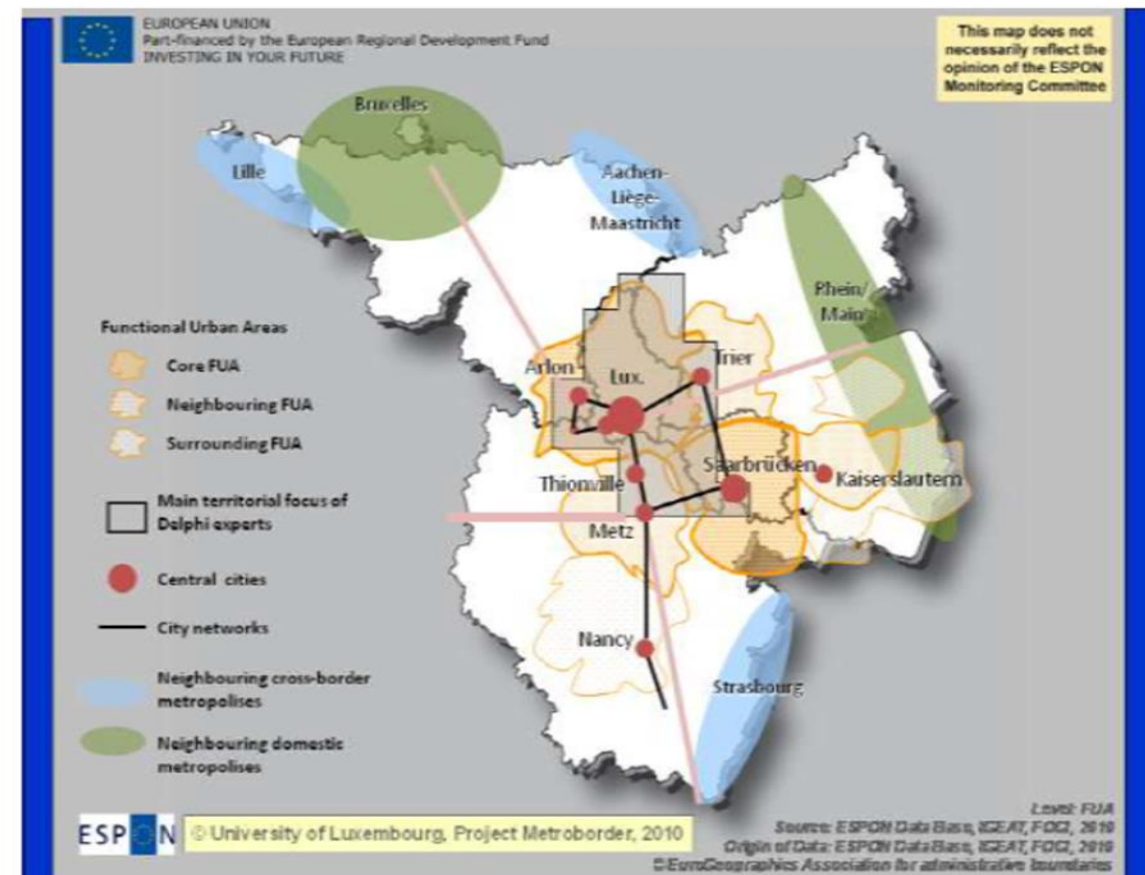
Anno	Comune di Roma Capitale	Provincia di Roma	Provincia escluso Roma Capitale	Lazio	Italia
2003	2.540.829	3.723.649	1.182.820	5.145.805	57.321.070
2013	2.638.842	4.039.813	1.400.971	5.557.276	59.685.227
Var. % 2003-13	3,9%	8,5%	18,4%	8,0%	4,1%

Modello di governance regionale

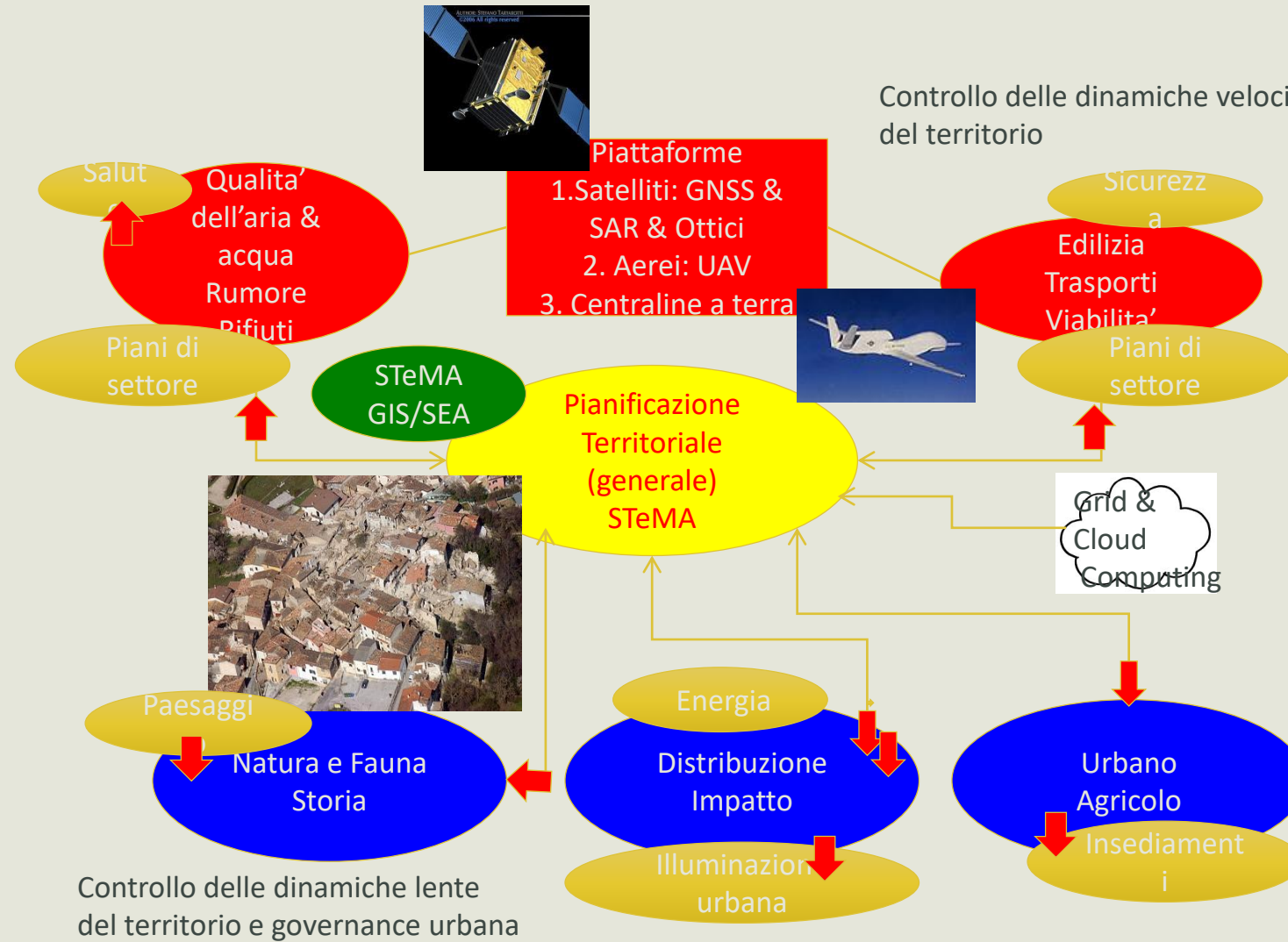
Lazio Policentrico



Great Region: Luxembourg, Belgium, France, Germany



Come ci siamo arrivati? TIA e VAS nel planning



La nuova strategia di planning territoriale integrata: sostenibile, coesa, competitiva

La strategia di planning agisce a partire dalla conoscenza (capitale territoriale e domanda) al tempo t0 per valutare (ex ante) la sostenibilità, l'ammissibilità e le condizioni di intervento (offerta e trasformazione) al t1
Si realizza fissando chiare regole di governance
Trasforma il piano tradizionale in una Territorial-Urban Agenda

tre quadri interattivi:

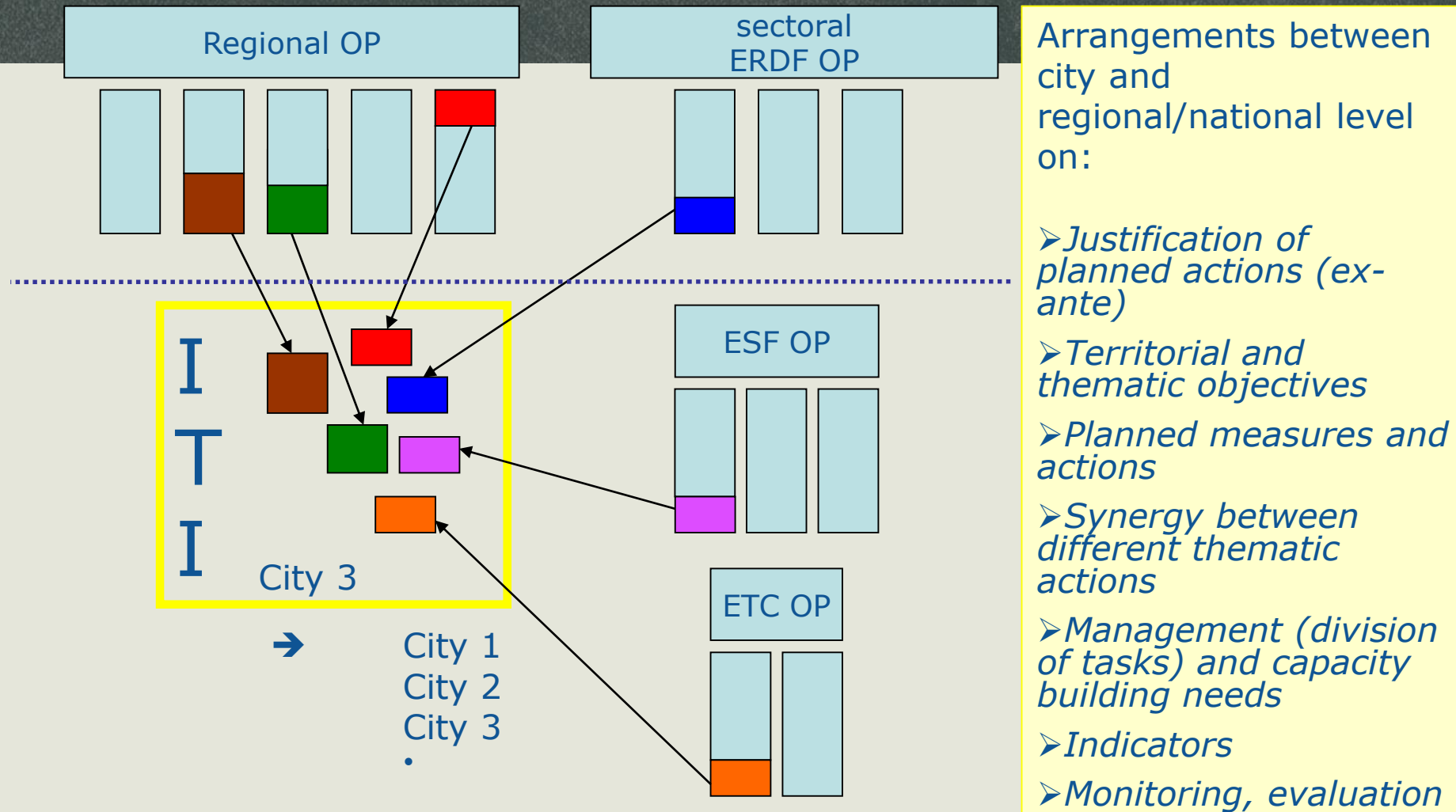
- Territoriale/Ambientale (ex ante)
 - Economico-Normativo-Programmatico (gestionale)
- Valutazione (TIA e VAS di piano)
- Progettuale (ex post autorizzativo)

utilizza per la coesione e la strutturazione del processo un GIS (Geographic Information System) dedicato secondo la Direttiva Inspire 2011, interfaccia trasparente intra e extra di dialogo all'interno dell'amministrazione e con i cittadini

E' certificato ISO 9000-Vision 2000

Sustainable urban development and ITI

Example: Città Metropolitana A

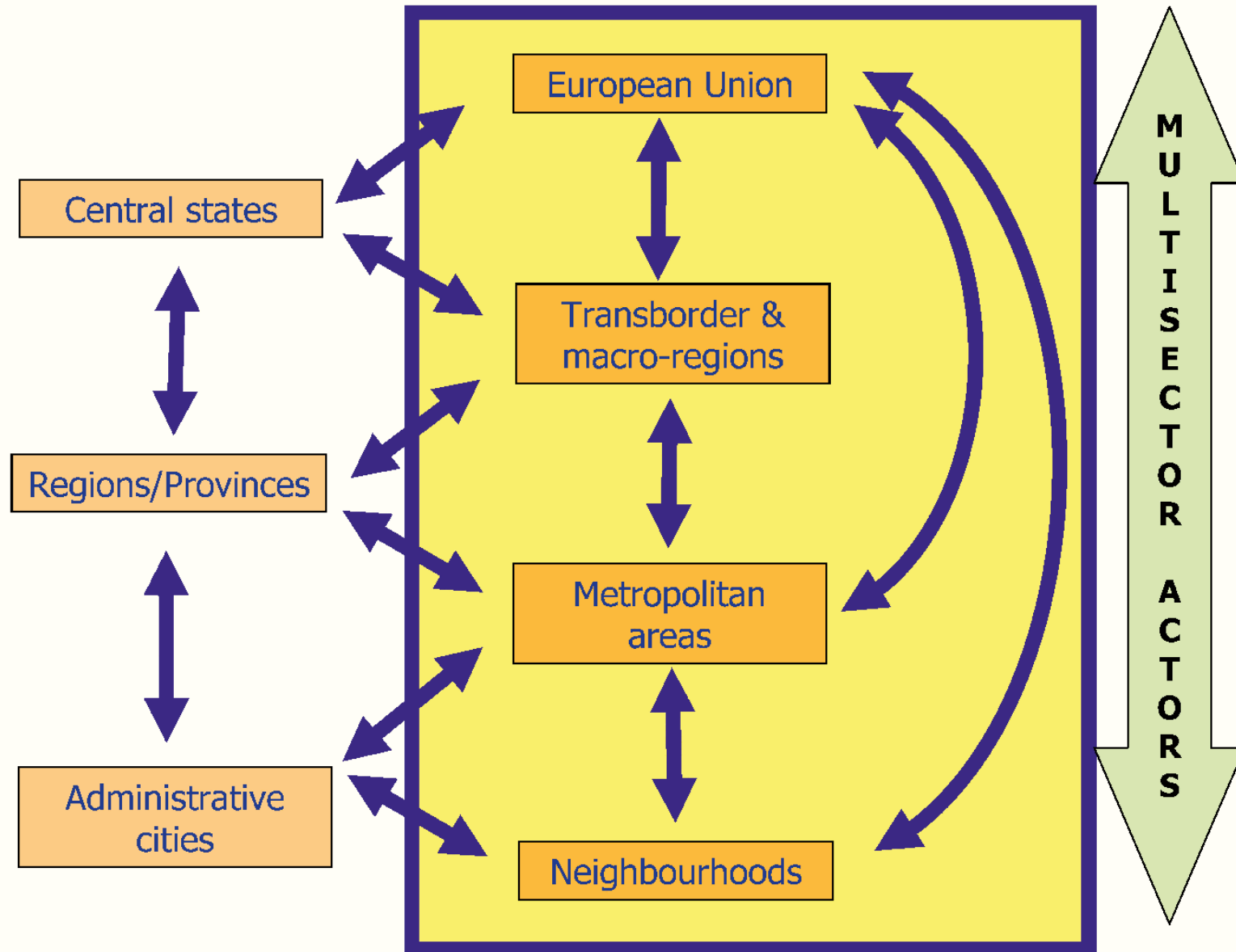


Arrangements between city and regional/national level on:

- *Justification of planned actions (ex-ante)*
- *Territorial and thematic objectives*
- *Planned measures and actions*
- *Synergy between different thematic actions*
- *Management (division of tasks) and capacity building needs*
- *Indicators*
- *Monitoring, evaluation*

Old: fixed action space
(hardware policies: government)

New: flexible action space
(software policies: governance)





Grazie per l'attenzione

maria.prezioso@uniroma2.it